ANNO XXX. Venerdì, 8 Giugno 1877 N. 155

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 33 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delizy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sorso sotto cui vi spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 13, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 7 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

L'imperatore Alessandro è arrivato a Ploesti ieri sera, e non tarderemo perciò ad aver notizie di fatti d'armi importanti. La Porta, malgrado i più foschi pronostici, se non si trova in condizioni buone, neppure si può dire spacciata. Un fiero colpo fu menato alle truppe del principe Nicola del Montenegro, nelle gole di Kristac; un dispaccio da Costantinopoli smentisce che Kars sia stata investita e la cavalleria di Moussa pascià distrutta; la *Gazzetta di Colonia* scrive che fu inviata dalla Turchia ai suoi rappresentanti all'estero una circolare, redatta in termini vivaci, con la quale si protesta contro la Romenia che ha proclamata la sua indipendenza, e contro la Russia, che tende a sollevare tutte le provincie e gli Stati vassalli dell'impero ottomano. Saranno dei lampi fugaci di una vitalità al tramonto, saranno proteste strappate dalla coscienza d'una morte vicina, ma bisogna anche ammettere, dopo tutto, che a Costantinopoli si ha il coraggio di affrontare le difficoltà della situazione e l'intenzione di non cadere con debolezza e con animo rassegnato.

La Camera continua frattanto a discutere, malgrado la procella che rumoreggia intorno al trono del sultano. Il ministro delle finanze fece ieri una esposizione, ed è inutile aggiungere che si accennò al bisogno di denaro. Trattative per un prestito all'estero continuano, ma lo stesso ministro dovette confessare che queste trattative non sono ancora riuscite. È molto probabile che non riusciranno neppure fra qualche settimana. La Camera sta ora esaminando la quistione del prestito interno, ma anche qui s'incontreranno naturalmente degli ostacoli assai gravi, per non dire invincibili.

La quistione del Canale di Suez ha oggi il primo posto nelle preoccupazioni del governo e dell'opinione pubblica nel Regno Unito. L'assemblea degli azionisti del Canale, che ebbe luogo ieri a Parigi, prese delle risoluzioni che torneranno accette al gabinetto di Londra. Nella sua relazione, il signor Lesseps annunciò un accomodamento, col quale si dà al governo inglese, il più ricco proprietario di azioni, il diritto di aver 10 voti, e si fa assegnamento sulle dichiarazioni esplicite e solenni di lord Derby circa la necessità di mantener libero il passaggio del Canale a tutte le marine. Notisi che il signor Lesseps aveva proposto prima un accordo internazionale, e oggi, riconoscendo la gravità degli eventi e inchinandosi dinanzi alla potenza britannica, non esita a dichiarare che l'attitudine dell'Inghilterra è la guarentigia più sicura e soddisfacente. Nella Camera dei comuni la quistione fu risollevata dal sig. Hartington, dell'opposizione, e a niuno sfuggirà l'importanza delle dichiarazioni e delle reticenze del cancelliere dello scacchiere. Il sig. Northcote non volle dir nulla a proposito dell'intimazione indirizzata alla Russia, riguardante il Canale di Suez, ma lasciò comprendere che un dispaccio in proposito esiste, un dispaccio che non può esser fatto pubblico oggi e abbandonato all'esame della Camera.

Nel *Nord* troviamo il testo della importante corrispondenza da Pietroburgo, segnalataci ieri l'altro dal telegrafo. Siccome è a ritenersi che sia emanazione diretta della cancelleria moscovita, così crediamo di riprodurne il brano più notevole:

Non è impossibile, scrive il corrispondente del *Nord*, che avendo la Russia la possibilità di restituire la pace a se stessa e all'Europa, se si effettuasse il suo programma, vale a dire il miglioramento effettivo delle condizioni dei cristiani in Oriente, è se, del loro canto, i gabinetti apprezzassero questa necessità della Russia, e con maggior giustizia e chiaroveggenza che pel passato, e se la loro attitudine ferma di fronte ai turchi fosse tale da completare le lezioni dell'esercito russo, non è impossibile, ripetiamo, che la pace, una pace ragionevole, degna della Russia e dell'Europa, possa essere ristabilita senza che sia necessario di spingere la guerra attuale fino alle sue estreme conseguenze e d'importe all'Europa la soluzione radicale e definitiva del problema, soluzione per la quale nè l'Oriente, nè l'Europa sono sufficientemente preparate.

È un periodo da rimetterci i polmoni, ma fatto con grande abilità e con quella fina astuzia che caratterizza tutti gli atti della diplomazia russa. Il *Nord* naturalmente vi ricama sopra i commenti più opportuni: « Vedete, la cosa è chiara come luce meridiana; non dipende che dall'Europa e dalla fermezza del suo contegno dinanzi alla Turchia, a questa impenitente e ribelle peccatrice, l'affrettare la conchiusione della pace! » Disgraziatamente non tutti si trovano nelle felici disposizioni di spirito del *Nord*, non tutti hanno la fede cieca e interessata che ha questo giornale nella sinceritè e nella giustizia dei procedimenti della Russia, per associarsi a questi commenti e a questi desideri. Lo *Standard*, come abbiamo veduto ieri, cerca di mettere in guardia il pubblico contro questa vantata moderazione del governo di Pietroburgo. Sul punto di passare il Danubio e di effettuare davvero i suoi grandiosi progetti, la Russia ha interesse a disarmare inquietudini a Vienna, a conservarsi amicizie a Berlino, a perpetuare l'isolamento a Londra.

Mettiamo pure che anche lo *Standard* esageri a bella posta, e per interesse contrario a quello che fa esagerare il *Nord*; tuttavia è anche troppo evidente che molte difficoltà, molti pericoli, molte incognite racchiudono le due condizioni che mette innanzi la Russia per una sollecita conclusione d'un'opera mediatrice in Oriente.

Le potenze eserciteranno sulla Turchia una pressione energica, vale a dire imporranno alla Turchia l'accettazione di tutte le domande della Russia? Si potrà ottenere quest'accordo completo fra le potenze, che dovrebbe risolversi in un'azione comune ed identica? Non siamo davvero in grado di rispondere.

Un dispaccio da Pest ai giornali inglesi accenna a un comunicato del governo austro-ungarico, nel quale si dice che l'iniziativa per la conclusione della pace deve venire dalla Russia, e che i gabinetti d'Europa si sono occupati a considerare i cambiamenti di territorio in Asia che potrebbero risultare dalla guerra. Rispetto all'Europa, la base di un accomodamento definitivo sarà una conferenza delle potenze cui farà seguito un protocollo.

I SETTANTA COMMENDATORI

La pubblicazione della lista di settanta commendatori, da noi fatta ier l'altro, ha destato in tutti un sentimento invincibile di sorpresa e di riprovazione.

Parecchi di coloro stessi che si videro insigniti della nuova e non attesa decorazione non ci tacquero il loro disgusto. Eglino erano in sulle prime decisi di respingerla, e solo se ne astennero per ossequio alla Corona, sulla quale il ministero ha avuta la debolezza di gittare tutta la responsabilità del fatto.

Ed in verità se il fatto per sè è enorme, enormissimo diventa, allorchè l'intero gabinetto mostra di non comprendere la necessità di farsene responsabile, sebbene niuno possa dubitare che la responsabilità legale e costituzionale deve ricadere su di lui.

A chi potrebbe venir in mente di persuaderci che la Corona abbia di moto proprio pensato di attestare il proprio gradimento a una settantina di deputati, tutti di sinistra, tutti ministeriali, elevandoli a commendatori di San Maurizio o a commendatori della Corona d'Italia?

La Corona è collocata in sede troppo alta e serena per poter mai esser sospetta, sopratutto, in Italia, di voler seguire una politica partigiana e mischiarsi alle lotte della Camera. La Corona ha troppo alto e vigoroso il sentimento della propria dignità per poter lasciar credere che cerchi di abbassar i deputati e avvilir i rappresentanti della nazione, accordando loro delle onorificenze *in massa*, che sarebbero inevitabilmente accolte come la rimunerazione di voti parlamentari. Non è all'indomani dell'approvazione dell'aumento della Lista Civile e dell'aumento del dazio degli zuccheri e del caffè, che la Corona avrebbe potuto pensare di compiere un atto, il quale, considerato anche solo in sè medesimo, sarebbe di una gravità incalcolabile.

Noi abbiamo ognor avuta una meno che mediocre simpatia per gli Ordini cavalleresch. Eglino ci parvero valevoli soltanto a premiare i soldati e i marinai. Coloro che li ricercano non potevano esser giudicati da noi che teste deboli, che credono di acquistar un prestigio che non hanno con esterni segni di onore d'origine feudale, che contrastano con le idee, coi sentimenti e con le tendenze d'una società essenzialmente democratica. Questa società ama l'uguaglianza, e non serba stima che all'aristocrazia d'antica data, quando sorretta da recenti virtù civiche.

Ma, qualunque sia il nostro pensiere individuale rispetto agli Ordini cavallereschi, questi fanno parte della costituzione così del nostro Stato, come di tutti gli Stati. Sono un'istituzione o come tale dev'essere circondata di cautele, che ne mantengano il decoro e la rendano rispettabile agli occhi de' cittadini. L'impiegato integerrimo, che dopo lunga serie d'utili servigi prestati allo Stato, poteva credersi compensato largamente con una decorazione, perchè testimone del pregio, in cui quo' servigi erano tenuti dal governo, quali amari confronti farà d'ora in poi? Le decorazioni avevano anche la loro utilità, perchè l'uomo non vive solo di pane, ma anche di soddisfazioni morali.

Or quale stima potrebbe fare un alto impiegato d'una decorazione accordata *in massa* a settanta deputati, de' quali si potrebbe difficilmente additare alcuno che durante la sessione si sia distinto dagli altri per sublimità d'eloquenza parlamentare o per profondità di dottrina rivelata in qualche relazione?

Settanta commendatori tutti ministeriali! È un numero grande, malgrado che la maggioranza ministeriale sia stragrande. Perocchè parecchi erano già stati insigniti di decorazioni, siccome facenti parte dell'ufficio della presidenza o per altre ragioni. Tanta liberalità doveva dar luogo a molti commenti; ma in generale il criterio fu un solo, che si sia voluto compensare la disciplina e conservare la fedeltà degli amici, appagandone la vanità. Anche questo può esser un mezzo di tener serrate le file del partito, ma è un mezzo pericoloso, che corrompe le patrie istituzioni.

Ed ancor più riprensibile appare tale fatto, riflettendo come il ministero, che l'ha consigliato e eseguito, non ne ha assunta apertamente la responsabilità davanti al Parlamento e alla nazione. Non si potrebbe imaginare un contegno meno costituzionale e più irriverente verso la Corona.

Noi avevamo udito che alla Camera qualche deputato aveva in animo di muoverne un'interpellanza al ministero. Siamo lieti se ne sia dismesso il pensiero. Perciocchè, si sarebbe corso il rischio di scoprir la Corona. Il ministero vrebbe risposto che quelle decorazioni erano state distribuite di *moto proprio* di S. M., ed era affar finito. Un gabinetto che non ha saputo prender su di sè la responsabilità di quelle commende, indicando ne' decreti il ministro che le ha proposte, se la sarebbe mai presa al cospetto della Camera? Egli avrebbe anzi chiusa la bocca all'interpellante, rispondendo che non c'entrava, perchè le decorazioni erano state deliberate di moto proprio di S. M.

All'offesa fatta all'intera Camera si sarebbe così aggiunta l'odiosità dell'abbandono della Corona per parte di chi ha l'obbligo di coprire della propria responsabilità tutti i suoi atti di governo. E vorremmo bene che qualcuno ne tentasse di provarci che le settanta commende non sono un atto di governo, di cui l'intero ministero è responsabile.

Il primo segretario di S. Maurizio

Il *Diritto* non è persuaso delle nostre ragioni, ma intanto ha la cortesia di farci qualche importante concessione. Esso ha rinunciato a sostenere che l'on. Correnti sia amministratore di un'Opera pia.

È qualche cosa, ma non basta; bisogna che il *Diritto* riconosca pure che l'on. Correnti è impiegato di Corte e non potrebbe esser altro. Nè vale il dire che l'on. Correnti « non è dipendente più di un altro funzionario qualunque. » L'on. Correnti non è dipendente più di un altro *funzionario* qualunque, ma c'è questa differenza, che gli altri impiegati dipendono da questo o quel ministro, e l'on. Correnti non dipende da nessuno di essi, perchè dipende direttamente da S. M. Ed è stato davvero peregrino il pensiero di mettere in una Commissione, incaricata di compilare un indirizzo a Sua Maestà, il primo segretario di S. M. pel gran magistero mauriziano.

Il *Diritto* trovasi così a mal partito nella difesa imprudente da lui assunta, che si ostina a ripeterci essere l'on. Correnti « legalmente e costituzionalmente deputato quanto un altro. »

Faceva proprio duopo di ripeterci questo? Non avevamo noi provenuto il *Diritto*, esplicitamente dichiarandolo? Niuno potrebbe mettere in dubbio una verità così patente, ma moralmente e politicamente chi oserebbe affermare che tra l'on. Correnti ed altri deputati, non impiegati dello Stato nè impiegati della Corte, ci corre e di molto?

A noi importa d'altronde assai poco del giudizio che delle opinioni nostre esprime il *Diritto*. Noi non abbiamo mai scrutati i profondi abissi d'ira e di passione partigiana, ch'esso ha scoperto nelle nostre parole.

E crediamo di aver data prova sufficiente che verso l'on. Correnti non abbiamo mai nutriti sentimenti d'ira nè di passione partigiana, col contegno serbato verso di lui e nella lotta elettorale e nello astenamento di critiche e di biasimi di cui gli furono prodighi i suoi stessi amici.

Anche in questa quistione ci pare di dare all'on. Correnti più testimonianza d'amicizia che non faccia il *Diritto*. Perocchè noi teniamo gli occhi aperti all'avvenire, e chi ci assicura non possa esserci un ministero, il quale non metta per condizione alla Corona di allontanare un alto ufficiale, il quale non ha saputo tenersi così lontano dalla politica, da non destare il sospetto possa aver delle idee contrarie a quelle del gabinetto e si valga della eminente sua posizione per farle prevalere?

Ad evitar questo pericolo, non fa d'uopo che l'on. Correnti rinunzi interamente alla politica, solo si aveva ragione di aspettare che lasciasse la politica battagliera per entrare nella sfera calma e pacifica del Senato, dove la sua vita e il suo ingegno gli assicuravano, come gli assicurano, una posizione onorata.

Se il *Diritto* non l'intende, ce ne duole, ma noi non abbiamo a mutare in alcun punto il giudizio da noi espresso nell'articolo precedente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, 5 *giugno*.

— Si potrà dire delle revoche compiute dal nuovo gabinetto che « la battaglia finì per mancanza di combattenti. » Il ministero, infatti, non s'arresterà se non quando non avrà più degli avversari davanti a sè. Vedremo, dunque, fra breve il *maximum* dei risultati che un governo può conseguire da un impiegato omogeneo, docile e tanto più disposto alla lotta in quanto sa di non essere destinato a sopravvivere al gabinetto che lo ha scelto, armato e inviato alla battaglia elettorale. Vi ho detto, spesso, che l'ultima parola della campagna orleanista attualmente impegnata era la soppressione del suffragio universale.

Il *Moniteur Universel* ch'è organo ad un tempo del Duca Décazes e del duca di Broglie, ha consacrato ieri un lungo articolo alla legge del numero, facendo una dotta requisitoria contro il corpo elettorale, del quale costituzionalmente i nostri ministri dovranno fra breve invocare il giudizio.

I giornali ufficiosi s'adoperano attivamente per innalzare all'altezza d'un sacrilegio qualunque esame dell'ipotesi che il capo dello Stato possa ritirarsi. Questa ipotesi può essere delittuosa sotto una monarchia, poichè allora non può avverarsi che mediante una rivoluzione, ma in una repubblica tante circostanze possono renderla necessaria, che si ha quasi il dovere di esaminarla.

In tesi generale, un presidente giunto al potere per volere della maggioranza è destinato a scenderne allo stesso modo. Regolarmente, dovremmo pertanto vedere il presidente abbandonare il potere come ha fatto il sig. Thiers, vale a dire, in seguito ad un voto del Parlamento. È vero che il capo dello Stato avrebbe potuto vivere in buona armonia col Parlamento fino al termine de' suoi poteri presidenziali, ma egli non era stato nominato per continuar l'opera del sig. Thiers.

L'Assemblea di Versailles lo aveva eletto per condurre il paese a mutar indirizzo. Non riuscendo ad ottenere ciò col Parlamento, il maresciallo tenterà forse di conseguire, per mezzo di funzionari energici, una maggioranza secondo i suoi desiderii? Questa è la domanda che irrita i nostri giornali ufficiosi. Se il tentativo fallisce, dovrà ritirarsi, oppure modificare la Costituzione. Secondo le voci che corrono nei crocchi ministeriali, il duca di Broglie spera di guidare a suo talento gli elettori almeno per qualche tempo. Se gli venisse fatto di raccogliere una maggioranza *ottile* al suffragio universale, il gabinetto otterrebbe da lei di perfezionare la legge del numero, vale a dire di avvicchirla di tante mostruosità che la renderebbero irrisoria. Però, può avvenire che, malgrado delle pressioni del prefetti, il suffragio universale non risponda ai voti dell'Eliseo. E che si farà allora? Questo è il punto che i crocchi ufficiali non vogliono discutere in pubblico e non ammettono neppure che venga discusso dalla stampa.

Gli è appunto per essere entrato in questo campo che il signor Bonnet-Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, è stato arrestato di sotto all'arco della propria abitazione e come un malfattore, gettato nel carcere di Mazas e posto in segreto. In una riunione privata, che il Pubblico Ministero pretende fosse pubblica, e che, ad ogni modo, non era numerosa, il signor Bonnet-Duverdier si sarebbe lasciato sfuggire, contro il maresciallo, delle minaccie ipotetiche, agitando sul suo capo i fulmini popolari se mai egli avesse lacerata la Costituzione. Per un tale resto, mai era stato applicato il carcere preventivo. Non v'ha dubbio che il ministero, adoperando questi rigori, ha voluto da un canto colpire le menti e dall'altro preparare lo scioglimento del Consiglio municipale.

L'arresto del signor Bonnet-Duverdier è il drappo rosso che il *Toreador* scuote sotto gli occhi del toro. Se il Municipio si commuove, lo si scioglie; se rimane impassibile si immagineranno altri mezzi per irritarlo, fino a che non presti il fianco a qualche colpo ben diretto.

Il *Radical* venne sospeso. Altri giornali repubblicani della provincie sono sottoposti a processo per avere pubblicate le lettere di alcuni deputati. La polizia ha sciolto gli studenti che volevano recare alla signora

---

98

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Col capo chino e la fronte appoggiata alla mano, ascoltavo la conversazione che facevano quelli non lunge da me, ma che sulle prime mi fornì poco interesse. Parlavano della festa, del concerto, dell'illuminazione, de' vestiti..... io badavo ad udire se taluno direbbe: « il tempo è bello.... *egli* farà buon viaggio » ma nessuno fece cenno al viaggio nè al viaggiatore.

Madama Valravens pareva poco più di me interessata da codeste ciancie leggere; la vedevo voltarsi di qua e di là, ora da una parte, ora dall'altra, come se aspettasse con impazienza l'arrivo di qualcuno. La udii perfino borbottare più di una volta: « Dove sono? Perchè non vengono? » o finalmente rivolgere agli altri una domanda che mi fece trasalire di stupore:

— Signori e signore — diss'ella — dov'è Giustina Maria? — al che le fu risposto da uno della brigata:

— Ell'è nel chiosco; sarà qui tra poco.

Allora la conversazione si volse su detta Giustina Maria; finchè poco dopo:

— Eccola che viene! — esclamò Giuseppe Emanuel.

Quel nome m'avea riempita di stupore. Chi poteva essere questa Giustina Maria che avea il nome precisamente della monaca amata da Emanuel?

Eccola avanzarsi verso il circolo, che tosto le aprì il passo come ad un nuovo e desiderato suo membro. Ell'è una bella ragazza borghese, grassa, fresca e fiorente, e riccamente vestita: nulla in lei di fantastico nè di monacale per certo. Ell'è accompagnata da due persone attempate, a cui si rivolge, mentre ciancia e ride, con le parole « mio zio » e « mia zia », e da un terzo individuo al quale daremo pure un'occhiata.... Chi era quel terzo individuo?

Repressi a forza un grido presso a prorompere; le mie mani si strinsero l'una all'altra convulsamente... Chi era quell'individuo? Io ben lo ravvisavo, benchè i miei occhi fossero foschi per le lunghe veglie ed il pianto... M'avevano detto (madama Beck l'aveva dichiarato) ch'ei doveva salpare con l'*Antigua* in quel medesimo giorno. Invece l'*Antigua* era partita e Paolo Emanuel mi stava dinanzi.

A quali circostanze dovevasi attribuire il ritardo? M'era lecito rallegrarmene? o non v'erano altri a cui piuttosto si spettava il farlo?

E primamente, chi era codesta bella ragazza, codesta Giustina Maria, con la quale lo rivedevo? Ella non è mica una estranea, lettore; già la conoscevo di vista. Ell'è venuta spesso in visita alla via Fossette, in giorni di vacanza: ell'è una relazione de' Beck o de' Valravens e trae il proprio nome battesimale dalla monaca santificata che sarebbe stata sua zia, se avesse vissuto. Ell'è orfana ed erede di una ricca fortuna. Dalle ciancie che aveva fatte intorno a lei il Consiglio di famiglia, capii che avrebbero voluto sposarla ad uno de' loro... Chi poteva esser questi?

Allora davvero mi rallegrai meco stessa che l'oppio avesse mancato il suo effetto ed anzi mi avesse spinta là dove ero. Sempre, in tutta la mia vita, ho desiderato di penetrare la verità, fosse pur cruda; di vedere la Dea nel suo tempio e, strappandole il velo, esser affrontare il temuto aspetto... Questo ci potrà atterrire indicibilmente sulle prime, ma ci infonde poi un insolito vigore. Vedere e conoscere il peggio è togliere al timore la maggiore sua forza.

Ora la brigata così aumentata divenne assai gaia; tutti sedettero sul rialzo di sotto agli alberi, fecero portare de' rinfreschi dal chiosco, bevvero e fecero brindisi.

Il signor Emanuel dovette subire dei motteggi, parte benevoli, parte maliziosi (da madama Beck per esempio), motteggi dai quali potei argomentare che il di lui viaggio era stato temporaneamente differito per volontà propria senza il consiglio od anzi contro il parere dei suoi amici. Egli aveva lasciato partire l'*Antigua* ed avea preso posto nel *Paolo e Virginia* che doveva partire quindici giorni dopo. Era a motivo di tale risoluzione che essi lo sprovavano con i loro motteggi a rivelare ed ei rispose solo vagamente, adducendo « il voler terminare una piccola faccenda che gli stava a cuore. » Qual'era codesta faccenda? Nessuno il sapeva! Ma sì; vi era una che in parte sembrava essere nella sua confidenza; era la giovanetta Giustina Maria, con la quale egli scambiò un'occhiata d'intelligenza, aggiungendo poscia anche queste parole:

— La piccina m'aiuterà, non è vero? La risposta, come Dio volle, fu pronta abbastanza.

— Ma sì, mio comparo, vi aiuterò di tutto cuore. Voi disporrete di me a piacer vostro.

E questo caro *compare* prese la mano di lei e l'accostò alle proprie labbra riconoscenti. Dimostrazione che mi parve gradire poco ad un giovane biondo che faceva parte della compagnia e che vidi scontorcersi con irrequietudine e perfino borbottare alcune parole. Ma il signor Emanuel non fece che ridergli in faccia e con l'indomabile trionfo del conquistatore assicurato, attirò la sua pupilla più presso a sè.

Il signor Emanuel mi sembrò di buonissimo umore e non punto cangiato e malinconico per l'imminente partenza. Egli era la vera anima della compagnia; un po'dispotico forse qui come sempre, ma provando ogni momento di più il proprio diritto di esser il capo. Sua era la parola più piccante, l'aneddoto più piacevole, il riso più franco. Sempre attivo istancabilmente, e si moltiplicava, come soleva, per attendere a tutto, ma oh! ben vidi chi era la sua favorita. Vidi ai piedi di chi s'era messo a sedere sulle zolle, chi badava ad avviluppare con cura nello scialle per ripararla dall'aria notturna, chi finalmente ei mostrava di amare e predigliere come la pupilla degli occhi suoi.

I cenni e i sarcasmi non mancavano ed io non mancai di formare il giudicio che mentre il signor Paolo s'adopererebbe ad acquistare a' suoi amici una fortuna nelle Indie, questi, dal canto loro, proverebbero la loro gratitudine con custodirgli il tesoro ch'egli lasciava in Europa. Egli riporterebbe loro la ricchezza; essi gli dovrebbero una giovane sposa e una ricca erede. In quanto alla santa adorata e al voto di costanza, non era più da pensarci; il fiorente ed amabile presente doveva prevalere sul passato e la monaca alla fine lasciarsi nella sua sepoltura.

(Continua)

Bonnet-Duverdier le loro condoglianze. Non vi è da temere alcun disordine. Il popolo è pieno di fiducia nel suffragio universale, e si crede sicuro della vittoria.

Nell'atto di ricevere il tribunale di commercio, il duca di Broglie ha dichiarato che il maresciallo ha in animo soltanto di rassicurare gl' interessi, e che il capo dello Stato ha data la sua parola d'onore di mantener delle buone relazioni colle potenze di Europa. Permettetemi di segnalarvi, a questo proposito, le seguenti linee d'un giornale oggi ufficioso, il *Paris-Journal*, organo dei bonapartisti alleati con gli orleanisti:

« Siccome ciò che si teme dalla Francia, è la sua influenza rivoluzionaria, così più la si vedrà allontanarsi dai radicali rossi senza cader nelle mani dei radicali bianchi, più si sarà disposti a credere che nulla vi è da temere da lei. Il grande stato maggiore prussiano, appena vide la Francia ritornata a savi consigli, non ha più parlato dei compensi proclamati necessari alla tribuna dal maresciallo Moltke. »

Per conseguenza il miglior governo è quello del *giusto mezzo*, ed è il migliore, perchè non isgomenta la Prussia. »

Per esser giusto, non posso attribuire questa teoria unicamente al duca di Broglie. Essa risponde ad un sentimento molto diffuso. Il sig. Gambetta se fosse ministro degli affari esteri, forse non parlerebbe altrimenti.

L'illuminazione imposta a Parigi dal partito clericale in onore di Pio IX, è stata un fiasco. Il governo si è astenuto; i privati eziandio. Appena alcuni fanatici hanno acceso i lumi.

Il figlio dell'antico oratore del partito legittimista, Berryer, si è ucciso in età di 58 anni. Era stato compromesso, sotto l'impero, in uno scandaloso processo finanziario, e dopo la sua condanna, il padre suo non aveva più voluto vederlo. Berryer, figlio, era sfuggito al carcere, riparando in Italia. Ritornò in Francia alla morte di suo padre, ma privo della stima pubblica, e molto imbarazzato ne' suoi affari. Egli si è avvelenato nella sontuosa residenza, della quale una sottoscrizione borbonica aveva fatto dono al consigliere d'Enrico V.

Una statua di Giorgio Sand, scolpita dal genero Clesinger, e regalata dal signor Emilio di Girardin al *Théâtre français*, è stata collocata nel *foyer* del teatro stesso.

È morto il sig. Alfredo Adrian, deputato dell'estrema sinistra.

AUSTRIA-UNGHERIA

Sui provvedimenti militari dell'Austria, i giornali ungheresi pubblicano le seguenti notizie:

« Ai confini sud della Transilvania si adottarono parecchi provvedimenti militari di precauzione; al passo di Rothenthurn deve essere istituito un telegrafo di campo. Da Hermannstadt giunge la notizia che al di là dei confini nel comune di Brezo, 250 pionieri russi sono occupati a costruire dei pontoni. »

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta di mercoledì, 7 giugno.

La seduta è aperta alle 2 e 1/2 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

ZANARDELLI (ministro dei lavori pubblici). Giacchè sono pronte le Relazioni delle Commissioni del Senato, prega che siano messi all' ordine del giorno per domani i progetti di legge per le ferrovie sarde e quello per la linea Milano-Erba.

PRES. Il desiderio dell' on. ministro sarà soddisfatto.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della legge forestale.

PRES. Pone ai voti l' art. 29 il quale è approvato.

Sono pure approvati gli articoli successivi fino al 39 che è l' ultimo della legge. (Si lasciano aperte le urne per i senatori che sopravverranno)

PRES. L' ordine del giorno reca la discussione delle Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e ne' mari dell' Indo-China, con le Società Rubattino e Florio

Si dà lettura delle Convenzioni stipulate e degli articoli della legge che li rende esecutivi.

GIOVANOLA (relatore) annunzia che sono pervenute alcune petizioni al Senato relative a questa legge. Propone che siano inviate al ministero dei lavori pubblici.

La proposta del relatore è approvata.

FINALI deplora che si siano poste all'ordine del giorno improvvisamente queste convenzioni. Parecchie Camere di commercio aveano in animo di mandare delle petizioni che, o non giungeranno o giungeranno troppo tardi.

PRES. dice che il progetto era dichiarato d'urgenza, che è naturale e regolarissimo che sia discusso oggi.

La discussione generale è aperta.

BERTI dimostra la grande importanza dell'allacciamento dell'Adriatico col Mediterraneo pel commercio di Sicilia e specialmente di Catania verso Venezia e l'Europa centrale.

Conchiude col proporre un ordine del giorno simile a quello proposto dalla Camera variando solo l' allacciamento a Catania invece di Messina, aggiungendo l'avverbio *sollecitamente* massime per prevenire che il Lloyd austriaco possa sostituirsi a questa navigazione.

PRES. dà lettura di quest' ordine del giorno firmato da 15 senatori. È del seguente tenore:

« Il Senato confida che il governo provvederà sollecitamente alla navigazione periodica fra Brindisi e Catania. »

ZANARDELLI (ministro dei lavori pubblici) accetta l'avverbio *sollecitamente*, accetta pure che sia fatto l'allacciamento con Catania e Brindisi per la navigazione periodica, però, anche per ossequio alla Camera dei deputati, non può accettare la espressione delle parole dell'ordine del giorno votato dalla Camera « finchè non sia attuata la comunicazione ferroviaria fra Brindisi, Taranto e Gallipoli. »

BERTI si rimette all' opinione dei suoi colleghi firmatari dell'ordine del giorno.

CANNIZZARO e **ROSSI** non hanno difficoltà ad accettare quelle parole dell'ordine del giorno della Camera.

PRES. Mette ai voti l'ordine del giorno così concepito:

« Il Senato confida che il governo provvederà sollecitamente alla navigazione periodica fra Brindisi e Catania sino a che non sia aperta la comunicazione ferroviaria fra Gallipoli, Brindisi e Taranto. »

È approvato.

Si dà lettura degli articoli della Convenzione che sono approvati senza discussione.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge forestale.

Votanti 73 — Favorevoli 64 — Contrari 9.

Il Senato approva.

TORRELLI propone che si discuta il progetto per la ferrovia Milano-Erba.

È approvato.

Il progetto di legge è approvato senza discussione.

PRES. Si procede all' appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle convenzioni marittime e della ferrovia Milano-Erba.

PRES. annunzia il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Convenzioni marittime:

Votanti 73 — Favorevoli 65 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Ferrovia Milano-Erba:

Votanti 73 — Favorevoli 68 — Contrari 5.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno.
(136ª della Sessione)

Presidenza del presidente Caisotti.

La seduta è aperta a ore 12.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PISSAVINI e **CANNAZZA** chiedono l'urgenza per due petizioni.

Si accordano numerosi congedi.

PRES. L' onor. Correnti opta pel 3° collegio di Milano. È quindi dichiarato vacante il collegio di Sannazzaro.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

CANZI fa alcune osservazioni sul capitolo 40.

Senza osservazioni si approvano gli altri capitoli della parte ordinaria. La somma della parte ordinaria è approvata in lire 55,905,863 84.

I capitoli della parte straordinaria fino al 152 sono approvati con brevi osservazioni degli onor. Fossa, Sorrentino, Muratori, Sanguinetti e Bordonaro.

ZANARDELLI (ministro) risponde alle raccomandazioni dei preopinanti e presenta la Relazione sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie nel 1876.

Sul cap. 152 parlano gli onor. Bertani, Podestà, Giudici Vittorio sulla questione della ferrovia del Gottardo. Rispondono l' on. relatore della Commissione e l' onor. ministro, riferendosi per la soluzione delle questioni pendenti alla Conferenza internazionale ora radunata, rifiutando qualsiasi variazione di somma in pendenza delle trattative.

Il cap. 152 è approvato.

Tutti gli altri capitoli sono approvati con brevi raccomandazioni degli on. Cucchi Luigi, Ferrari e Griffini Luigi ai quali risponde l'on. ministro.

La somma complessiva del bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici per 1877 è approvato in L. 177,814,253 77.

ZANARDELLI assicura gli on. Morelli Salvatore, Visocchi e Incagnoli che terrà conto di alcune raccomandazioni.

PRES. annuncia che sono depositati in segreteria gli atti relativi alla elezione del collegio di Subiaco.

Si procede alla discussione del bilancio di definitiva previsione dell'entrata pel 1877.

CANZI parla dell'applicazione della legge sulla coltivazione dei tabacchi e indirizza al presidente del Consiglio raccomandazioni ed eccitamenti nell'interesse di alcuni comuni della Lombardia.

VARÈ interroga il ministro delle finanze su qualche questione concernente l'aggio degli esattori e l'applicazione della legge sulla esazione delle imposte.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) espone all'on. Varè quali sono gli aggi nella vario esattorie e l'assicura che il governo non fa che attenersi scrupolosamente alle prescrizioni legislative.

L'on. ministro risponde all'on. Canzi che l'abile duca il monopolio non si può permettere la libera coltivazione dei tabacchi e il governo deve procedere con rigore per non aprir l'adito al contrabbando.

INCAGNOLI fa alcune osservazioni generali sulle finanze e parla fra i rumori della Camera.

PRES. La parola spetta all'on. Minghetti. (*Segni d'attenzione*)

MINGHETTI parla della concessione delle esattorie e ri evitorie provinciali per l'esazione delle imposte e svolge delle considerazioni sopra inconvenienti succeduti.

L'oratore dice che il sistema delle scelte non è preferibile a quello dell'asta. Oggi però non trattasi di far una legge nuova, ma di applicar la esistente.

Prega l'on. ministro delle finanze, senza citar fatti già troppo noti, a voler far sì che i prefetti siano richiamati a severo esame, e ad esaminar egli se trattasi di ricevitorie, affinchè non avvengano concessioni di favoritismo.

Vi furono atti che offesero la pubblica moralità. Fu concessa l'esattoria a una ditta d'aggio, mentre eravi stata l'offerta della Banca Nazionale dell'aggio a 30 centesimi.

L'oratore esprime la fiducia che il ministro provvederà.

DEPRETIS e **VARÈ** soggiungono brevi considerazioni.

SORRENTINO parla sulla coltivazione dei tabacchi e raccomanda modificazioni nel regolamento vigente, anche circa la qualità dei tabacchi che vendonsi.

Si chiede la chiusura della discussione generale.

MORANA parla contro la chiusura.

La chiusura non è approvata.

CANZI e **MORANA** soggiungono poche parole.

ZEPPA fa qualche osservazione sulla questione accennata dall'on. Minghetti circa la concessione delle esattorie. Crede impossibile sancire il principio dell'asta pubblica per tutti i casi.

DEPRETIS assicura l'on. Incagnoli che la questione del dazio-consumo è oggetto di tutte le cure del governo e che la riforma della legge sarà presentata come fu promesso.

Eguale promessa fa circa la legge sulle concessioni governative.

L'on. ministro risponde poi all'on. Minghetti, assicurandolo che il ministro della finanze fa una sua personale occupazione della questione delle concessioni delle esattorie o ricevitorie. Dice che se si contratta di stipularsi proseguiscano sulla base di quelli già conchiusi in 14 provincie per le ricevitorie, vi sarebbe un'economia rilevantissima in confronto della media attuale. Si spenderebbero per gli aggi 425 mila lire, invece di 2 milioni e 800 mila lire.

Dice che, circa la concessione, il governo procederà con tutto il rigore e che nessuna influenza arriverà fino a lui.

L'on. ministro assicura l'on. Sorrentino che si preoccupa della questione dei tabacchi, e dice che certi inconvenienti nella qualità venduta dipendono da motivi non imputabili al Governo od alla Regia.

MINGHETTI ringrazia l'on. ministro per la dichiarazione d'aver avocato a sè l'esame dei contratti delle esattorie e ricevitorie.

È sicuro che l'interesse dei contribuenti e dell'Erario saranno tutelati e che non verranno approvati contratti nei quali l'interesse generale fu posposto ad interessi privati.

Quanto alla questione della terna o della pubblica non ha fatto che esporre una opinione e la ripete. Crede preferibile il sistema dell'asta per evitare i favoritismi.

Ricorda poi di aver egli presentato un progetto sulla riforma del dazio consumo. Ripete che confida che il ministro non approverà che i contratti delle esattorie conformi agli interessi dei contribuenti.

MAZZARELLA. L'on. Minghetti è ministeriale (*Ilarità*).

MINGHETTI. L'on. Minghetti approverà il ministero ogniqualvolte farà atti che creda utili allo Stato e ai contribuenti, senza preoccuparsi d'altro (*Bene*).

Dopo brevi parole degli on. Sorrentino, Morana e Canzi la discussione generale è chiusa.

PRES. L'on. Cairoli domanda d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti avvenuti a Torino.

NICOTERA è pronto a rispondere.

CAIROLI dice che parlerà brevemente per l'adempimento d'un dovere. Gli ripugnano le interrogazioni che si risolvono in dialoghi inutili.

FARINI chiede la parola per fatto personale (*Oh! oh! Ilarità*).

CAIROLI dice che sui fatti deplorevoli di Torino c'è concordia nelle notizie dei giornali di quella città.

Ci è però bisogno di qualche schiarimento specialmente dopo la risposta del ministro all'on. Nervo. Il ministro promise un'inchiesta. Occorre che questa sia sollecita affine di dissipare impressioni se fatti che, tutti senza distinzione di partiti, giudicano in modo ogualo.

Tutti deplorano l'attitudine provocatrice degli agenti della forza pubblica, l'apparato di forze che fu spiegato, di fanteria, cavalleria e artiglieria (*Oh! oh! Rire*). No, artiglieria, ma cavalleria e fanteria (*Ilarità*). Non furono usati modi urbani, ma violentissimi.

Senza il buon senso della popolazione e il contegno coneiliativo del prefetto, poteva nascere un tumulto.

L'oratore ricorda che gli studenti si rivolsero alla rappresentanza nazionale; confida che la promessa dell'inchiesta sia mantenuta sollecitamente e che si dia un esempio che freni gli abusi.

FARINI dice che ha rifiutato di interrogare il ministro dell'interno, come era stato pregato. E ha rifiutato perchè non credeva prossimo un dialogo fra lui e il ministro sulla narrazione dei giornali.

NICOTERA (ministro dell' interno) potrebbe ripetere le parole in risposta all'on. Nervo e all'on. Diligenti e le promesse sempre fatte di punire coloro che si fossero resi colpevoli di violenze.

Dichiara d'aver informato il rettore dell'Università di Torino d'aver ordinato una inchiesta sugli atti di violenza che fossero stati commessi. Che poteva far di più il governo? L'inchiesta si farà al più presto possibile, ed il prefetto ebbe ordini severi.

Il governo non permette a chichessia di violar le leggi e meno che altri agli agenti delle autorità.

L'on. ministro loda il senno della popolazione di Torino, verso la quale sente per gratitudine il più vivo affetto.

Se fra 24 o 48 ore le autorità di Torino non riferiranno, si manderà un impiegato speciale per compiere l'inchiesta.

CAIROLI si dichiara soddisfatto della promessa del ministro e spera che l'inchiesta sarà sollecita.

Risponde brevi parole all' onorevole Farini.

PRES. Passiamo ai capitoli del bilancio dell'entrata.

Tutti i capitoli sono approvati senza discussione e con brevi osservazioni degli onorevoli Gerardi, Angeloni e Morana nella complessiva somma di lire 1,405,056,750 27.

MINGHETTI raccomanda un monumento glorioso dell' arte nazionale in Bologna.

DEPRETIS assicura che terrà conto della raccomandazione dell'on. Minghetti.

CORBETTA riferisce in nome della Commissione generale del bilancio sulle variazioni che per domanda del ministro della guerra devono essere introdotte in tre capitoli del bilancio passivo della guerra e su altre variazioni in qualche altro capitolo dei bilanci passivi.

FARINI fa qualche osservazione su queste variazioni.

BIANCHERI osserva che non sarebbe conveniente, per deferenza al Senato, approvar ora le proposte variazioni, perchè dipendenti da progetti di legge che la Camera ha approvato, ma che il Senato non ha ancor discusso.

DEPRETIS dice che si potrà decider la questione domani, dopo che egli avrà conferito col ministro della guerra.

« La Camera confida che il ministero, giustamente preoccupandosi delle condizioni in cui versa l'industria agricola in Italia, vorrà tener conto della proposta dell'on. Bertani, per quanto essa può conciliarsi col principio del libero scambio — e passa all'ordine del giorno. »

Dopo brevi osservazioni dell'on. Ratti, al quale risponde l'on. ministro d'agricoltura e commercio, l'ordine del giorno della Commissione è approvato.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Domani seduta a ore 12.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Iersera è partito da Roma S. M. il Re, alle 11 20.

Tutti i ministri erano alla stazione ad ossequiarlo. Vi notammo pure i presidenti della Camera e del Senato, il prefetto marchese Caracciolo di Bella, il sindaco comm. Venturi, il questore Bolis e alcuni generali dell'esercito.

—

Iersera era stato convocato il Consiglio comunale. I pochi consiglieri intervenuti alla sessione straordinaria fecero sì che si dovesse rimandare la riunione ad altra volta per mancanza del numero legale.

—

I filodrammatici della Sala Alamanno Morelli, in via Monte Giordano n. 19, daranno domenica, 10, una recita straordinaria a beneficio di una povera famiglia romana.

—

Il sig. di Keudell, ambasciatore di Germania presso la Corte d'Italia, è partito per Vienna, chiamatovi da affari privati.

L'ambasciatore d'Inghilterra, sir Paget, si è recato a villeggiare nei dintorni di Siena.

—

Nella Palestra ginnastica comunale, presso l'Orto botanico, ebbe luogo domenica il solito saggio finale di ginnastica educativa.

Oltre a 200 erano i giovanetti che presero parte agli esercizi, diretti dall'infaticabile maestro signor Giuseppe Polacco, i quali consistevano in marcie, evoluzioni, esercizi collettivi, ed agli attrezzi.

La fanfara di Termini accompagnava quegli esercizi, che furono più volte applauditi dallo straordinario numero degli spettatori che occupavano le logge laterali e l'interno della Palestra e si accalcavano perfino al di fuori dei cancelli che ricingono la Palestra tanto interna che esterna.

Il maestro Polacco, che può a diritto chiamarsi l'istitutore di questi lodi quasi sconosciuti in Roma prima del 1870, vanta per allievi quasi tutti i giovanetti usciti dalle scuole e dal liceo, e merita le più sincere lodi per la mirabile pazienza e intelligenza con le quali rende piacevoli e cari ai ragazzi quegli esercizi che, sul principio specialmente, sono difficili e faticosi.

Si trovarono presenti alla festa, oltre al sindaco comm. Venturi, l'assessore municipale sig. cav. Crocioni-Alibrandi, il cav. Pignetti, capo dell'ufficio d'istruzione, il deputato Molfino, presidente degli Asili infantili di Genova, e molti altri assessori e consiglieri municipali.

—

Sua Santità ammetteva stamane in udienza solenne nell'aula concistoriale i pellegrini d'Irlanda, della Dalmazia, del Tirolo e di Malta.

Il cardinale Cullen, arcivescovo di Dublino, ha letto un indirizzo in lingua latina, quindi sono state presentate le offerte.

La cerimonia ebbe termine con alcune parole pronunziate dal Papa e con l'apostolica benedizione impartita ai numerosi visitatori.

—

Fra oggi e domani arriveranno circa 350 pellegrini spagnuoli.

Ogni giorno ne partono parecchie centinaia, dopo essere stati ricevuti in udienza dal Papa.

Ieri sono partiti il card. Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, e il card. Swarzenberg, arcivescovo di Praga.

Stamane v'è stata una folla grandissima al Vaticano, nelle sale dell' esposizione dei doni.

—

Leggiamo nella *Voce della Verità* d'oggi:

È per errore che abbiamo annunziato ieri che il maresciallo di Mac-Mahon aveva ricevuta la gran croce di Pio IX nel tempo stesso che il conte Larisch gran maresciallo di S. M. I. e R. A.

—

La classe infantile a pagamento aggiunta alla scuola femminile di via Monserrato, diretta dall'egregia signora Elena Ballio, ha già bisogno di un piccolo aumento di locale. Qualche famiglia, anzi no ha diggià fatta dimanda. È pure che questa possa essere esaudita. Il Municipio farebbe ottimamente a dare il necessario sviluppo a quella piccola istituzione. Il locale, di cui fa parte un grasioso giardino, vi si presterà ottimamente non appena sarà stata aggiunta qualche stanza. Abbiamo recentemente assistito ad un saggio di ginnastica educativa e di canto dato da quelle bambine, e ne siamo rimasti soddisfattissimi; abbiamo sopratutto ammirata la precisione con cui fu eseguito il piacevole ginoco dei mestieri, che era stato il per lì insegnato dalla gentile signora Molfino, moglie dell' on. presidente degli asili d'infanzia di Genova, la quale si era recata a visitare quella scuola.

—

È stato pubblicato il fascicolo di giugno della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti importanti materie:

La Costituzione turca, *Luigi Palma* — Le nuove canzoni di Giacomo Leopardi, *Francesco De Sanctis* — Le donne italiane nelle belle arti ai secoli XV e XVI. (Fine), *Marco Minghetti* — Giulio Cesare ammiraglio, *A. V. Vecchi* — Il Liberatore. (Novella), *Livia* — La quistione ferroviaria. *Edoardo d'Amico* — Guerra d'Oriente — Le prime operazioni, *maggiore C. Bavarieri* — Notizie archeologiche, *R. Lanciani* — Rassegna letteraria, *D. Gnoli* — Rassegna delle letterature straniere, *A. De Gubernatis* — Rivista scientifica, *Paolo Mantegazza* — Rassegna politica, X. — Bollettino bibliografico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 6 *giugno* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 765 2
Termometro centigrado
Massimo = 29,5 — Minimo = 18,4
Umidità media del giorno
Relativa = 53 — Assoluta = 12,04
Vento dominante. Regolare debole.
Stato del cielo. Sereno con piccoli cirro-cumuli.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI NAPOLI

Processo Daniele-Gazzarro

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli 5 giugno.

Udienza del giorno 5.

La folla è straordinaria. In mezzo al pretorio ed intorno ad un tavolo prendono posto i periti professori De Crecchio, Zinno, Reale, Punzo e Raffaele. Sul tavolo sono ammucchiati molti libri.

Il cancelliere dà lettura della perizia chimica, che dura circa tre ore.

Durante la lettura, al banco dei giornalisti ed in mano di parecchi che sono nel pretorio, si veggono alcuni opuscoli, che sono avidamente ricercati. È una pubblicazione intitolata: « Observations critiques « pour servir a la défense de Salvatore « Daniele, accusé d'avoir empoisonné sa « maitresse Giuseppina Gazzarro, avec de « l'acetate tribasique de cuivre (verderame), « par le Dr V. Galippe (o qui segue una « lunga filza di titoli del Galippe.) Paris, « imprimerie de A. Parent. »

Dopo il frontespizio di questo opuscolo si leggono le seguenti parole, che io traduco dall' originale. « Il signor Pasquale Plasido, avvocato napolitano, avendoci fatto l'onore di domandare il nostro parere, a proposito dell' accusa d'avvelenamento con l'acetato tribasico, che si muove contro uno dei suoi concittadini, assolutamente privo di mezzi di fortuna, e che egli difende con generosità e disinteresse degni dei più grandi elogi, abbiamo scritto ciò che segue, con lo scopo di ajutarlo nel suo compito. »

L'opuscolo contiene un'amara critica della perizia fatta dai professori napolitani. Il Galippe sostiene che « la Gazzarro non è stata avvelenata con un sale di rame, perchè i sali di rame non sono velenì, ma solamente emetici violenti, e che, per effetto del loro sapore disgustoso, non è possibile che vengano assorbiti col mescolarli cogli alimenti liquidi o solidi di una persona che è in pieno possesso delle sue facoltà intellettuali, senza che essa non se ne avveda immediatamente. »

Terminata la lettura della perizia, il presidente domanda ai periti se la confermano o se hanno da aggiungere altro.

I periti confermano pienamente la perizia scritta; poi il prof. Reale chiede la parola, e successivamente a lui parlano i professori Zinno, Punzo e De Crecchio.

È impossibile riferire i lunghi discorsi degli egregi professori, i quali si diffondono a confutare l'opuscolo del Galippe. E successivamente rispondono alle argomentazioni dell'autore straniero.

Il prof. Reale dimostra che il metodo elettrolitico usato per le ricerche chimiche è il più sicuro e quello indicato dai migliori autori; afferma che nei lavacri dei visceri ed altri organi non si poteva trovare il rame, come non si è trovato, perchè il rame era assorbito e *combinato* con i detti organi. Cita un numero di esperienze fatte.

Il prof. Zinno incomincia per dichiarare che egli risponderà al « campione della difesa » (il Galippe).

Queste parole suscitano una vivace protesta dell'avv. Tarantini, il quale invita i periti a discutere in altro campo col Galippe e non nel recinto della Corte di assise.

Segue una non meno vivace protesta dell'avv. Filotico, il quale dice che, essendosi sparsa la pubblicazione del Galippe per cura della difesa, questo è il campo in cui debbono discutere i periti della causa.

Il prof. Zinno continua il suo discorso, intrattenendosi specialmente a provare che i composti di rame sono velenì. Legge al proposito i pareri del Bergeron e del Dubrisue che sono riportati negli atti dell'Accademie delle scienze di Parigi.

Il prof. Punzo esordisce rammaricandosi che il Galippe non sia venuto a sostenere la sua tesi alla presenza dei periti napolitani.

« Se fosse venuto, esclama, avrebbe potuto dimostrarci col fatto che i composti di rame non sono velenosi. » (*Ilarità generale*)

L'avv. Tarantini richiama i periti ad esser più calmi; si duole che insistano a discutere una tesi per cui è impegnato il loro amor proprio, ed insistano a combattere un assente. « Essi, dice, non guardano al pericolo che corre, per tale disputa passionata, la testa di un infelice. » (*Numerose approvazioni*)

Il prof. Punzo seguita il suo discorso ribattendo altri argomenti del Galeppe.

Il prof. De Crecchio, con molta calma, con molta chiarezza, pronunziò uno stupendo discorso. Riassume tutta la discussione, combatte le conclusioni del Galeppe; cita aneddoti, esempi; dirige qualche garbato frizzo alla difesa. Il suo discorso è ascoltato in mezzo alla generale attenzione, e desta moltissimi commenti.

L'udienza è tolta.

—

La quindicina del Circolo ordinario dello Assise è terminata con una condanna di morte. È la terza nel breve periodo di 3 mesi.

Il condannato fu tale Leoni Giuseppe da Velletri, il quale, con premeditazione aveva assassinato nel sonno il proprio cugino, e poscia dato fuoco al fienile dove esso dormiva.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Venerdì 8, alle ore 8 1/2 pomer., il maestro Domenico Alari, coadiuvato da parecchi artisti e dilettanti, darà un concerto di musica sacra nel palazzo Altemps.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'imperatore di Germania alla città di Milano. — Togliamo dalla *Perseveranza* del 6:

La Giunta municipale trasmetteva all'ufficio del maresciallato di Corte in Berlino, perchè fosse presentata a S. M. l'imperatore di Germania la riproduzione fotografica della pergamena che la Maestà Sua firmava nell'occasione che visitava il palazzo Marino, allorquando nel 1875 soggiornò in Milano. Ora S. M. fece pervenire al nostro sindaco una cortesissima lettera di ringraziamento, di cui diamo la traduzione:

« **Al Municipio della città di Milano.**

« Ho accolto con speciale soddisfazione la riproduzione fotografica invistami dal Municipio di Milano del documento da me firmato nell'occasione del mio soggiorno in codesta città; di buon grado porgo i miei ringraziamenti per l'attenzione usatami, che vale a rinnovare in me nel modo il più gradito il ricordo del mio soggiorno nella bella e rispettabile capitale della Lombardia e degli ospitali suoi abitanti.

« Colgo in pari tempo quest'occasione per assicurare il Municipio della costanza de' miei sentimenti di stima e benevolenza.

« Berlino, 22 maggio 1877.

GUGLIELMO.

« Imperator Rex. »

Dimostrazione a Trieste. — Leggiamo nal *Cittadino* del 5:

Domenica sera una grossa moltitudine di persone recavasi innanzi alla residenza del R. Consolato generale d'Italia per rendere omaggio al rappresentante di uno stato amico nell'occasione del 30° anniversario della largizione dello Statuto in Italia, inneggiando alla prosperità di quello stato amico; vi furono anche grida di « abbasso la cattolica. » Il comandante delle guardia di P. S. invitò la moltitudine a sciogliersi, ciò che fu fatto; peraltro per una buona ora, lungo il Corso e nelle adiacenze del Consolato italiano, molti capannelli stazionavano pacifici.

Monumento al Duca di Genova. — *L'Italia militare* scrive:

Sappiamo che il ministero della guerra, a rendere più che possibile solenne l'inaugurazione del monumento a S. A. R. Ferdinando Maria Alberto Duca di Genova, che avrà luogo in Torino il 30 giugno prossimo, ha pregato che a quella cerimonia intervenga una rappresentanza dell'esercito così composta:

Tutti gli ufficiali e corpi di truppa del presidio di Torino, comprese le truppe stanziate alla Venaria Reale;

Otto ufficiali ed otto sott' ufficiali del corpi che componevano la quarta divisione attiva nella campagna del 1848-49, vale a dire del 3°, 4°, 13° e 14° reggimento di fanteria e del reggimento di cavalleria Aosta;

Quattro ufficiali e quattro sott' ufficiali per ciascuno dei quattordici reggimenti di artiglieria;

Quattro ufficiali per ciascuno dei reggimenti di fanteria, bersaglieri, cavalleria o genio appartenenti ai corpi d'armata di Torino, Milano e Piacenza.

Inoltre interverranno personalmente o si faranno rappresentare da un ufficiale generale i comandanti di corpo d'armata e i comandanti generali delle divisioni, e si faranno pure rappresentare i vari Comitati e il corpo di stato-maggiore.

Il ministro della guerra si recherà pure a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno contiene:

1. Legge 6 giugno relativa alla revisione dei redditi sui fabbricati.

2. Regio decreto 6 giugno che convoca il collegio di Città di Castello per il 17 giugno. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

3. Regio decreto 13 maggio che provveda alla nomina di professori nella R. Scuola di marina.

4. Regio decreto 10 maggio che modifica l'articolo 6 del decreto 19 aprile 1873 relativo agli esami per gl' impiegati delle gabelle.

5. Regio decreto 6 maggio che istituisce nella provincia di Pesaro e Urbino una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità.

6. R. decreto, 6 maggio, che approva una modificazione allo statuto della « Prima Società pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa » di Napoli.

7. R. decreto, 6 maggio, che autorizza la

« Società anonima delle miniere di Frasconi » e ne approva lo statuto.

8. R. decreto, 10 maggio, che erige in corpo morale l'ospedale pei poveri infermi del comune di Sanfront (Cuneo).

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Il Senato dopo avere esaurita nella odierna tornata la legge forestale ha intrapresa la discussione del progetto per le convenzioni marittime, sul quale fece un breve discorso l'on. Berti, raccomandando al governo di provvedere sollecitamente alla navigazione periodica fra Brindisi e Catania sino a che non sia aperta la comunicazione ferroviaria fra Gallipoli, Brindisi e Taranto.

L'on. senatore propose in questo senso un ordine del giorno che era firmato da più che 15 senatori, il quale venne accettato dall'on. ministro dei lavori pubblici.

Terminatosi di discutere questo progetto di legge, il Senato senza discussione approvò altri tre progetti di legge, cioè convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, ferrovia Milano-Erba, estensione ai medici della marina militare delle disposizioni della legge 9 ottobre 1873.

Camera dei deputati

La Camera, nella seduta odierna, dopo aver approvato il bilancio del ministero dei lavori pubblici nella complessiva somma di L. 177,844,253 77, ha brevemente discusso il bilancio di definitiva previsione dell'entrata, il quale venne approvato nella somma di lire 1,495,056,750 27.

Alla discussione generale di questo bilancio presè parte anche l'on. Minghetti, il quale richiamò l'attenzione del presidente del Consiglio sulla grave e delicata questione dei contratti per la concessione di Esattorie e Ricevitorie delle imposte.

L'on. deputato parlò della necessità di bandire da quei contratti il favoritismo ed alluse a fatti i quali vennero dalla stampa rivelati recentemente e che offesero la pubblica coscienza.

L'onor. presidente del Consiglio dichiarò d'aver riservato a sè l'approvazione di quei contratti e l'on. Minghetti replicò esprimendo la convinzione che l'onor. ministro delle finanze non approverà contratti che non siano conformi agli interessi dell'Erario e dei contribuenti.

Il ministro dell'interno, rispondendo oggi ad una interrogazione dell'onor. Cairoli sui fatti avvenuti a Torino, dichiarò d'aver ordinato un'inchiesta per scoprire se sieno vere le accuse di violenza, date agli agenti della forza pubblica. Disse che le autorità di Torino ebbero istruzioni di compiere l'inchiesta colla massima sollecitudine e che, se entro 24 o 48 ore quelle autorità non saranno in grado di compierla, il ministero invierà uno speciale impiegato a Torino.

La Camera accolse poi un ordine del giorno della Commissione che esaminò il progetto di legge dell'onor. Bertani sul dazio d'esportazione sopra le ossa, unghie e corna. Coll'ordine del giorno si respinse il progetto e si raccomandò al ministero di tener conto della proposta per quanto essa può conciliarsi col principio del libero scambio.

L'onor. Correnti ha optato pel terzo collegio di Milano e l'onor. presidente della Camera dichiarò oggi vacante quello di Sannazzaro.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta eletta dagli Uffici per lo studio del progetto di legge per la riforma del procedimento sommario nei giudizi civili, ha proceduto quest'oggi alla sua costituzione ed ha eletto l'on. Fossa presidente e l'on. Grimaldi segretario.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul Danubio. — L'unica notizia è quella dell'arrivo dello czar al quartier generale di Ploesti, avvenuto alle ore 8 15 pom. del giorno 6.

Mentre i russi stanno costruendo pontoni (probabilmente chiatte oppure portiere con materiale non militare) sul fiume Aluta, nel tratto nord presso il confine della Transilvania colla Valacchia, i giornali ungheresi ci fanno conoscere che dall'Austria si stanno adottando sullo stesso confine parecchi provvedimenti militari di precauzione; al passo di Rothenthurn dovrebbe essere istituita una linea telegrafica da campo.

Il giorno 5 i turchi da Widdin, accorgendosi che i rumeni costruivano una nuova batteria a Kalafat, la bombardarono dalle 6 alle 8, senza arrecare alcun danno.

Nell'Erzegovina. — Le notizie d'origine turca, riportate nel numero di ieri, affermavano una completa sconfitta dei montenegrini, nello scontro che ebbe luogo il 4 corrente nelle gole di Kristac.

L'odierno telegramma da Costantinopoli annunzia che il giorno 5 le truppe ottomane attaccarono vigorosamente i montenegrini che bombardavano Spuz, impadronendosi, dopo un accanito combattimento, delle alture di Cukumvine, sulla strada di Danilowgrad e delle gole di Montinisch.

Il telegramma finalmente da Ragusa d'oggi, mentre fa battere completamente i turchi dai montenegrini presso Maljat, soggiunge che il combattimento nelle gole del Duga continua.

I tre telegrammi accennano adunque a combattimenti distinti in località e giorni differenti, e quindi possono essere egualmente veritieri. Il risultato sarebbe stato favorevole ai turchi nei giorni 4 e 5, e favorevole ai montenegrini nei giorni 6 e 7.

In Asia. — Cominciamo anzitutto dal dal mettere in dubbio la veridicità del telegramma da Costantinopoli, che smentisce l'investimento della fortezza di Kars per parte dei russi.

Quello che veniamo dicendo in seguito ci dà ragione di fare questo apprezzamento.

Per meglio intenderci riepiloghiamo in poche parole la situazione dei due eserciti nell'Armenia, in base alle notizie sinora ricevute, che hanno un qualche fondamento.

Riportiamo più avanti in disteso il telegramma, spedito dal granduca Michele allo czar, sulla sconfitta inflitta alla cavalleria turca (Mussa-pascià) il giorno 31 maggio a Begli-Achmet.

Constatiamo anzitutto che la divisione granatieri, che aveva concorso alla presa di Ardagan, trovavasi, il 30 maggio, secondo il citato dispaccio, a sud-ovest di Kars, probabilmente a circa metà strada tra Kars e la catena dei Soghanly.

Informato il generale Loris-Melikoff che l'artiglieria da montagna di Mussa-pascià si era avanzata sulla strada dai monti Soghanly a Kars (strada meridionale), spedì, la sera del 30, la seconda divisione cavalleria del Caucaso, col secondo reggimento Daghestan Kumyk-Kabardin e 16 cannoni ad Ardost e più in là, cioè verso i Soghanly, sotto gli ordini del generale principe Tchawtchawadse.

Ardost, sulla riva destra del torrente Kars Tachai, che ha le sue origini ai Soghanly, sorge presso la catena di monti che è intermedia fra Kars e i Soghanly.

Da questa catena si scopre e si domina tutta l'alta valle del Kars Tachai sino ai Soghanly ed è da questa catena che i russi hanno potuto scorgere verso la mezzanotte i fuochi del bivacco della cavalleria di Mussa pascià, accampata a Begli-Achmet.

Questa località non è segnata sulla nostra carta dell'Armenia, ma, data la posizione di Ardost, Begli-Achmet non può trovarsi che sulla strada meridionale da Kars ad Erzerum, che risale la valle del Kars-Tachai, e probabilmente non lontano dalla località segnata Doghanly, sulla nostra carta, presso il punto ove dalla strada predetta ne parte un'altra che è intermedia ad essa e a quella settentrionale, e che traversa i Soghanly presso Kizikilisseh.

Invece che a Deli-Mussa, come supponevamo nella rassegna del giorno 5, il fatto sarebbe avvenuto nella stessa direzione, ma più verso Kars. L'avere i russi, dopo il fatto d'arme, posto il campo a Kars Tachai, conferma la nostra opinione, in quanto Kars Tachai è a circa 9 chilometri a sud-ovest di Ardost.

Dove nel telegramma del granduca Michele si parla del reggimento di Nischgorodi, deve leggersi di Nijni-Novgorod (16° reggimento di dragoni).

La sconfitta della cavalleria turca avvenne il mattino del 31 maggio.

Il 1° giugno truppe russe sono annunciate verso Olti.

Il giorno 3 il quartier generale di Muchtar pascià, che si trovava più verso Bardez, ripiega a Zewin, a circa 28 chilometri a sud di Bardez, e nello stesso giorno è annunciato il passaggio di truppe russe a Kizikilisseh, cioè sulla strada intermedia alle due principali che attraversano i Soghanly. Kizikilisseh è sul versante orientale dei Soghanly, a circa 41 chilometri da Zewin ed a circa 40 da Kars.

Occupati dai russi i *defilés* dei Soghanly, Muchtar pascià richiama la sua sinistra da Olti e la sua destra da Toprak-Kalè sulla strada di Bajezid ad Erzerum e continui a ripiegarsi trasportando, il giorno 4, il suo quartiere generale a Chorasan, sulla sinistra dell'Arasse, ove si riuniscono nuovamente in una sola le due strade principali, che attraversano i Soghanly.

È probabile che da Charasan, Muchtar pascià continua il suo movimento in ritirata sino a Köprikôoi, sempre sulla sinistra dell'Arasse, ove la strada di Kars raggiunge quella di Bajezid.

Quivi Muchtar pascià potrà raccogliere le forze che aveva all'estrema sinistra verso Olti, per accettare forse battaglia sull'eccellente posizione di Hassankale, punto di riunione della strada più diretta che viene da Olti con quella di Bajezid.

Perduta questa posizione, una seconda ed ultima gliene resta per coprire Erzerum, ed è quella del *défilé* di Dewen-Bojan, attraverso alla catena di tal nome, che copre Erzerum a levante con forma di profondo rientrante, e dalla quale ha origine un affluente dell'Arasse.

Dopo abbandonata la difesa dei Soghanly, è su queste due ultime posizioni che avranno luogo fatti decisivi per la difesa di Erzerum, se pure il panico, che sembra regnare nell'esercito di Mucktar pascià sarà per permetterlo.

—

La *Neue Freie Presse* del 5 fa le considerazioni seguenti sulla situazione dei turchi in Asia:

« Se Mukhtar-pascià non accetta la battaglia presso Köpri-Köi, non gli rimane da far altro che proseguire la ritirata (esercizio nel quale sembra abbia già acquistata una certa pratica), sia verso Trebisonda, ovvero verso Ersingian, ed abbandonare al proprio destino Erzerum. Del rimanente ci sembra che l'esercito turco in Asia sia preso da un panico ingiustificato. Malgrado la sua preponderanza, l'esercito russo in Armenia è appena forte abbastanza per circondare ed assediare Kars e contemporaneamente mantenersi ad Ardahan, tener fronte al corpo dei curdi presso Wan e forzare il passaggio di Erzerum. Infatti i russi col loro corpo principale si troverebbero ogni ancora presso Kars e Bajazid, occuperebbero con un distaccamento Ardahan ed avrebbero spinto soltanto corpi volanti da Bajazid a Karakilissa e Toprak-Kalè, da Kars a Soghanly-Dagh e da Ardahan ad Ardanatsch, Pennekgerdi ed Olti. Senza il panico che sembra regnare nell'esercito turco, Mukhtar-pascià potrebbe quindi azzardarsi ad accettare eventualmente battaglia presso Köpri-Köi. Egli non può venir girato dal sud, poichè la colonna di Bajazid del generale Tergusakoff può avanzarsi soltanto con molta cautela verso le forze turche di fianco presso Wan. L'esercito di Mukhtar correrebbe qualche pericolo soltanto da Olti, se il generale Loris Melikoff richiamasse le sue forze combattenti che si trovano presso Kars, come avvenne per Ardahan, e quindi marciasse direttamente dal nord-est per Olti su Erzerum. Se il generale Loris Melikoff ha coscienza dello stato morale delle forze turche che gli stanno di fronte, non sarebbe certamente esclusa la possibilità di una tale operazione, in altre circostanze certo molto azzardata. »

—

Il granduca Michele spedì il seguente telegramma allo czar, per dargli notizia di un combattimento di cavalleria avvenuto presso Kars:

Mi affretto a dar notizia a V. M. d'uno splendido fatto d'armi di cavalleria avvenuto il 18|31 maggio all'alba, presso il villaggio di Begli-Achmet. Giunto che fu l'aiutante generale Loris-Melikoff colla divisione di granatieri a Chadschi-Chalil, egli spedì, avendo saputo che l'artiglieria da montagna nemica di Mussa pascià si era avanzata sulla strada da Kars a Saganlug, la seconda divisione di cavalleria col secondo reggimento Daghestan Kumyk-Kabardin e 16 cannoni sotto il comando del maggior generale principe Tschawtschawdse ad Ardost e più in là. Verso la mezzanotte si osservarono i fuochi di bivacco della cavalleria di Mussa pascià che si era accampata presso Begli. Il bivacco nemico venne attaccato da tre lati. Il nemico si difese disperatamente, però dopo una viva fucilata ed in ispecie dopo un combattimento corpo a corpo in cui si distinse sopratutto la valorosa seconda divisione dei Nischgorodi, si diede alla fuga. I nostri trofei consistono in 2 cannoni da montagna con 4 casse di munizioni, conquistati dal 4° squadrone dei Nischgorodi, due standardi, uno dei quali al dire dei prigionieri, apparteneva al pascià, e diverse armi. Fra i prigionieri si trova un ufficiale di stato maggiore dell'esercito regolare.

Le nostre perdite, oltre all'ottimo del reggimento di Nischegorod, morto in seguito ad una grave ferita di sciabola, sono di 30 uomini fra morti e feriti, quasi tutti del reggimento di Nischegorod e di feriti d'arma bianca. Cinquantuno cavalli sono in parte uccisi, in parte feriti. Sul campo di battaglia soltanto, furono trovati 83 cadaveri nemici. La sera il comandante del corpo bivaccava a Kars-Tachai, presso Ardost.

—

Si telegrafa da Bucarest ai giornali di Vienna che domani, 8, deve aver luogo a Piojeschti un grande Consiglio di guerra e di famiglia e che lo czar assumerà il comando supremo, ma solo nominale, di tutto l'esercito.

—

Scrivono da Varna, 29, alla *Neue Freie Presse*, che la fortezza venne posta in istato di difesa da ufficiali turchi ed inglesi. Abdul-Kerim, col consenso del serraschiere ha nominato il generale di divisione egiziano Raschid-pascià a comandante della città e fortezza. Varna è armata da 60 cannoni Krupp e da 180 cannoni lisci; la guarnigione è forte di 14,000 uomini, la maggior parte di truppe egiziane.

—

Lo *Standard* ha per dispaccio da Erzerum 4:

« Il quartier generale di Mukhtar pascià si trova quest'oggi nel villaggio di Chorassan, nella vallata dell'Araxes.

« I russi, con 20,000 soldati di fanteria e 15,000 di cavalleria, sono giunti a Yenikoi, pochi giorni sono quartier generale turco.

« Il passaggio delle montagne Deve, presso Erzerum, è difesa da almeno sei ridotti. »

—

Lo stesso giornale ha da Bucarest, in data del 5:

« Scorgendo che i rumeni costruivano una batteria presso Kalafat, i turchi la bombardarono dalle 6 alle 8; le loro bombe però non erano ben dirette e scoppiarono senza recare danno.

« I rumeni risposero ottenendo buoni risultati; le muraglie del forte furono danneggiate, un incendio scoppiò nell'interno del forte. »

—

Da Vienna telegrafano allo stesso giornale:

« Si assicura da buona fonte che il granduca Nicola fece la seguente dichiarazione ad un console estero: « Ne il principe Bismarck, nè lord Derby impedirano all'esercito russo di entrare a Costantinopoli. Come i tedeschi fecero a Parigi, noi pure entreremo a Costantinopoli, per poi uscirvi. »

—

Circa 200 altri arresti vennero fatti a Costantinopoli il 3 corrente. Il partito della guerra turco è rappresentato da Redif e Mahmud pascià. Edhem e Savfet pascià rappresentano il partito che sarebbe disposto a consentire alla mediazione dopo qualche battaglia decisiva.

—

Un medico inglese, al servizio della Porta, Temple bey, venne invitato dal Serraschiere a partire per Batum entro due ore ovvero a dimettersi dal servizio turco. Si crede che Temple bey sia accusato di aver cospirato pel richiamo di Midhat pascià.

—

L'AGITAZIONE CZECA

Lo *Standard* ha per dispaccio da Vienna, in data del 5:

« Nella notte da sabato a domenica vi fu una riunione di czechi sul monte Liska, presso Praga.

« Venne acceso un falò e bruciate in effigie il Papa, unitamente ad alcuni esemplari dell'ultima sua allocuzione contro la Russia.

« Parecchi studenti furono arrestati e saranno processati. Gli agitatori czechi sono molto attivi in favore della propaganda panslavista russa. »

—

L'ECCIDIO DEI 4000 CIRCASSI

Ecco il telegramma del *Daily Telegraph* sull'eccidio di 4000 circassi in Asia:

Erzerum, 2 giugno.

« Devo comunicarvi il più terribile episodio della guerra. Due notti sono, 4000 uomini di cavalleria circassa, sotto il comando di Mussa pascià, ricevettero l'ordine di penetrare a Kars, senza essere appoggiati dalla fanteria od artiglieria. Dopo aver fatto un tratto considerevole di strada, ed essendo stanchi, fecero alto a Begli Achimed, villaggio situato nella pianura. In questo frattempo i russi, i quali avevano ricevuto, mediante spie, l'annunzio della situazione, impossibile alla difesa dei circassi, inviarono con tutta segretezza un forte distaccamento per attaccarli.

« Per effettuare con maggiore efficacia questo piano i soldati di cavalleria russi presero in sella soldati di fanteria, ed il suddetto villaggio coi circassi che riposavano fu completamente circondato nel colmo della notte. Allora cominciò l'attacco; quando i circassi si avvidero della loro disperata posizione, gli abitanti del villaggio furono accusati di tradimento dal loro capi, ed alcune spie russe, scoperte fra essi, furono immediatamente fucilate. Il combattimento cominciò poco dopo in tutto il suo vigore. Gli assalliti, che non avevano alcuna idea delle disposizioni degli aggressori, combatterono con tanto maggior svantaggio in quanto che erano stati assolutamente sorpresi. Sebbene il loro numero diminuisse rapidamente sotto il tiro ben diretto della fanteria russa ed ogni speranza di fuga fosse loro tolta dalla cavalleria nemica, i circassi rifiutarono ostinatamente di arrendersi.

« Decisi a vendere cara la loro vita, essi combatterono corpo a corpo col coraggio della disperazione, ma invano. Il circolo dei russi si restringeva sempre ed il loro fuoco diventava sempre più micidiale. Ciò nondimeno i superstiti proseguirono la lotta con un coraggio da eroi. Le loro sole armi erano fucili Winchester e le sabbole. Essi caddero, dove erano stati sorpresi. Alle fine i russi con grida selvaggie precipitarono sui superstiti e la strage cominciò. Non venne accordato quartiere. Soltanto la ventesima parte dei 4000 circassi è sfuggita all'eccidio. Mussa-pascià si trova fra i dispersi. Questa è una perdita terribile pei turchi, avendo Mukhtar-pascià perduta tutta la sua cavalleria. Egli si trova a Sewin, sulla via di Kopri-Koi; i russi si avanzano in più colonne per tagliarlo fuori. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6. — Il signor Cardenas, ambasciatore presso il Papa, ritornerà a Roma il 9 giugno.

Il pellegrinaggio spagnuolo non oltrepasserà quest'anno il numero di 1300 pellegrini, e per la maggior parte non hanno alcun carattere politico.

I due cardinali che trovansi diggià a Roma e i cinque prelati fanno parte del pellegrinaggio, ma i primi recaronsi a Roma per prendere il cappello.

L'ambasciatore porta seco dello lettere del Re e della Principessa delle Asturie per il Papa, ma non è certo che il signor Cardenas sia incaricato di alcuna trattativa di matrimonio, nè della visita, pel momento assai poco probabile, del Re di Spagna a Roma.

Il matrimonio del Re Alfonso coll'infanta Mercedes è sempre assai probabile, ma in ogni caso non potrà effettuarsi che alla fine dell'anno.

La tranquillità è completa in Ispagna e la leva militare si va effettuando in tutte le provincie basche.

Il partito repubblicano e una parte dei carlisti si agitano assai, ma l'esercito resta fedele.

Le Camere termineranno la sessione alla fine di giugno.

Parigi, 6. — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del Canale di Suez.

La Relazione letta da Lesseps annunzia che fu conchiuso un accomodamento, il quale dà al governo inglese, proprietario di 176,000 azioni, il diritto di avere 10 voti. La Relazione termina riportando la comunicazione del governo inglese, nella quale si constata la necessità di mantenere il passaggio del Canale libero per tutte le marine.

I tre amministratori cessanti furono rieletti.

Dopo la lettura del passo relativo alla comunicazione dell'Inghilterra, Lesseps osservò che l'attitudine e la dichiarazione categorica dell'Inghilterra sono certamente preferibili al progetto di un accordo internazionale proposto da Lesseps a lord Derby (*Applausi*).

Il dividendo fu fissato in fr. 3 55.

Bruxelles, 6. — Il *Moniteur belge* dice che le parole pronunziate dal Re a Liegi furono riprodotte inesattamente. Senza esprimere timori, S. M. espresse la fiducia che il Belgio supererà coraggiosamente le difficoltà della crisi industriale ed altre, se per caso sopravvenissero.

Ploesti, 6. — L'imperatore di Russia è arrivato alle ore 8 15 di questa sera e fu ricevuto con entusiasmo.

Colonia, 6. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che la Porta indirizzò ai suoi rappresentanti all'estero una circolare, nella quale protesta contro la dichiarazione dell'indipendenza della Rumenia e constata che la Russia ha sollevato tutte le provincie e gli Stati vassalli della Porta.

Londra, 6. — Il ponte sospeso fra Bath e Widcombe, in Inghilterra, si è sprofondato questa mattina. Cento persone precipitarono nella riviera e per la maggior parte perirono.

Londra, 6. — Camera dei comuni. — Hartington domanda che sia comunicata la copia del dispaccio il quale contiene l'intimazione indirizzata alla Russia riguardante il canale di Suez.

Northcote risponde che non esiste alcun documento che possa essere comunicato attualmente senza inconvenienti. Soggiunge che si sono pubblicati i documenti dei quali si trattò ieri perchè bisognava che l'assemblea degli azionisti del canale di Suez avesse in proposito informazioni autentiche per evitare gli errori.

Il duca d'Harcourt annunzia che domanderà domani se il governo, dichiarando alla Russia la decisione di impedirle i diritti ordinari dei belligeranti contro l'Egitto, come facente parte della Turchia, abbia preso le misure per impedire che nella stessa proporzione la Porta e l'Egitto esercitino i diritti dei belligeranti contro la Russia, e se il dispaccio di lord Derby a Layard significava che l'Inghilterra calcolava formalmente che la Porta e l'Egitto non impedirebbero la navigazione commerciale e militare dei russi nel Canale.

Taranto, 7. — Questa mattina sono ritornati il *San Martino* e la *Varese*.

Genova, 7. — L'avviso americano *Gettisburg*, è partito questa mattina da questo porto.

Costantinopoli, 7. — La notizia data da un giornale di Vienna della perdita del regio piroscafo italiano *Vedetta* nel Canale dei Dardanelli è di pura invenzione. Quel bastimento ha attraversato lo stretto senza fermarsi il giorno 5 corrente ed è in viaggio per rientrare in uno dei porti d'Italia.

Parigi, 7. — La fregata russa *Scetlana* coll'ammiraglio Batakoff e la fregata *Petropaulaski* col granduca Alessio sono arrivate a Brest.

Ploesti, 7. — Il principe Carlo è atteso a mezzodì per visitare lo czar.

Ignatieff e Gorciakoff ricevettero una deputazione bulgara.

Atene, 7. — Il gabinetto fu nuovamente modificato nel modo seguente: Canaris, alla presidenza e alla marina; Comunduros, all'interno; Tricupis agli affari esteri; Deligeorgis, alle finanze; Zaimis, alla giustizia; Teodoro Delijannis, al culto e Zimbrakakis, alla guerra.

Questo ministero fu accolto con soddisfazione generale.

Cattice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Dispacci della guerra

Parigi, 6. — Un telegramma da Costantinopoli, in data del 6, indirizzato all'ambasciata ottomana, annunzia che Kars sia investita e che la cavalleria di Mousa pascià sia stata distrutta.

Costantinopoli, 6. — All Saib-pascià annunzia che le truppe ottomane attaccarono ieri vigorosamente i montenegrini che bombardavano Spuz, e, dopo un accanito combattimento, s'impadronirono delle alture di Cukumvine, sulla strada di Danilowgrad, e delle gole di Martinisch, facendo subire ai montenegrini grandi perdite.

L'esposizione del ministro delle finanze constata che il governo ha bisogno di 8 milioni di lire turche.

Il ministro, interpellato alla Camera dei deputati, dichiarò che le trattative pel prestito esterno non sono ancora riuscite.

La Camera dei deputati esamina la questione del prestito interno.

Ragusa, 7. — Le notizie ricevute dai consoli dicono che i turchi furono completamente battuti presso Maljat e che nelle gole del Duga il combattimento continua.

Costantinopoli, 7. — Un dispaccio di Mehemed Alì pascià, in data di Novi-Bazar, annunzia che ieri le sue truppe entrarono nel Montenegro, ad un'ora dalla frontiera, dopo avere sloggiato i montenegrini dalle loro posizioni.

La Porta prese tutte le misure per evitare ogni conflitto nel Canale di Suez. Il passaggio sarà libero per tutte le bandiere, eccettuata la russa.

Assicurasi che la Porta abbia l'intenzione di spedire una nota al gabinetto di Atene, riguardo agli armamenti della Grecia.

Pietroburgo, 7. — È priva di fondamento la notizia che i russi tentino di riprendere Suchum-Kalè.

Le operazioni dei russi vengono fatte sulla linea di Erzerum, ma è falso che l'avanguardia russa siasi diggià avvicinata ad Erzerum a tre giornate di marcia.

È pure falso che un nuovo attacco dei russi contro Batum sia fallito; i russi non hanno attaccato Batum.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	6	7
Rendita italiana 5 0/0	72 85	72 75
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	74 15
Banca Nazionale	—	—
Banca Rom.na	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	431 50	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

7 giugno (ore 1 pom.)

Gli affari furono oggi molto limitati, ma la tendenza si mantiene sempre forte sulla Rendita che si aggirava sul 75 05 fine mese, restando così richiesta. Per contanti fece 75 07 1/2.

Sostenuti i prestiti.

Cattelico 76.

Blount 74 17 1/2.

Rothschild 76 60.

In aumento le Banche Romane, domandate a 11 50.

Qualche ricerca di Turco a 9 50 circa.

Poco variati i cambi.

Francia 3 mesi 109 70.

Id. *chèques* 110 25.

Londra 3 mesi 27 59.

Oro 22 07.

(Ore 5 pom.)

Migliorata la Rendita sui corsi di Parigi che recarono 60 centesimi d'aumento; si apriva 75 40 fine mese e si finisce 75 80 a 75 55.

FIRENZE	6	7
Rendita italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	22 11	22 10 — a
Londra 3 mesi	27 70 c	27 60 — »
Francia a vista	110 62 1/2	110 25 »
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	815 —	815 — a
Azioni Banca Nazionale	1800 —	1870 — »
Strade ferr. meridionali	335 — a	333 — »
Obbligazioni detto	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	505 — »	503 — f.
Banca Generale	—	—

Osservazioni	6	7
Rend. it. fine p. god. 1° gen. 1877	75 17 1/2	75 05 —f
PARIGI (ore 3 1/2 pom.)	6	7
Rendita francese 3 0/0	69 47	69 80
» italiana 5 0/0	104 20	104 62
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	68 10	68 70
» » 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-veneto	160 —	163 —
Obbligazioni romane	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	215 —	216 —
Azioni ferrovie romane	65 —	70 —
Obbligazioni lombarde	232 —	233 —
Obbligazioni romane	226 —	227 —
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra a vista	25 18 —	25 18 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/2
Consolidato inglese	94 3/16	94 1/2

VIENNA	5	6
Mobiliare	143 —	142 50
Lombarde	77 50	79 —
Banca Anglo-Austriaca	71 —	70 25
Austriache	229 50	226 50
Banca Nazionale	774 —	778 —
Napoleoni d'oro	9 98 —	10 00 1/2
Argento	110 50	110 10
Cambio su Parigi	49 60	49 85
Cambio su Londra	124 75	125 05
Rendita austriaca	65 60	65 85
» » in carta	60 60	60 60
Union-Bank	46 —	46 —
Rendita turca nuova (oro)	72 05	72 10

BERLINO	5	6
Austriache	369 —	367 50
Lombarde	184 —	189 —
Mobiliare	234 —	231 —
Rendita italiana	66 60	67 25
Tabacchi	—	—
Rendita turca	—	—

LONDRA	5	6
Cons. ingl. da 94 3/8 a 94 1/2	da 94 3/8 a 94 1/2	
Rendita it.	67 3/4 a 67 7/8	67 3/4 a 67 7/8
Spagnuole	10 1/4 a —	10 3/8 a —
Turco	9 1/4 a —	9 3/8 - 9 1/2
Egizi (1873)	36 3/4 a —	37 — a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi, Tedeschi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

STABILIMENTO BALNEARE IN SINIGAGLIA

Anche in quest'anno il detto Stabilimento rimarrà aperto al pubblico col 1° del prossimo luglio.

La direzione igienica continua ad essere affidata al Medico-Chirurgo primario Sig. Cav. ANGELO ZOTTI. Lo stabilimento possiede 4 Camerini per bagni in mare, e per bagni caldi di acqua salsa e dolce, non che la Camera per la respirazione dell'acqua marina polverizzata, ed un Gabinetto completo d'Idroterapia, oltre al Caffè, Ristorante, e Sale di conversazione e da ballo.

Durante la stagione dei Bagni avranno luogo presso lo Stabilimento serali trattenimenti di Banda Filarmonica, e fuochi d'artifizio.

Si ricorda poi che durante la stessa stagione hanno luogo la consueta Fiera Nazionale ed una Fiera speciale di Cavalli di recente istituita.

Alcuni pubblici spettacoli che renderanno ancora più dilettevole il soggiorno dei Signori Bagnanti saranno successivamente annunziati con appositi manifesti.

AI SIGNORI

ingegneri, costruttori di case o proprietari.

Nuovo sistema di **tubi e canali** ad incastro per fognoli e condotti per **acqua**, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro** *zincato e galvanizzato* in TORINO presso Garessino Giov., piazza Venezia.

Roma, sono visibili i campioni in piazza Campo Marzio, 4, e in via Quattro Fontane, n. 93.

AVVISO

Le migliori Casse Forti a prova di fuoco ed infrazioni della rinomata fabbrica

RIEDEL & SCHULT di Vienna

(direttori della **già** fabbrica F. Wertheim e C., fornitori delli I. I. RR. Uffici dell' Impero Austro-Ungarico e **decorati** con la **Croce di merito con la Corona — distinzione ottenuta fino a tutt'oggi da alun altro fabbricante di Casse forti**)

si trovano a prezzi discretissimi e in in tutte le grandezze esclusivamente nel deposito generale in Roma, *Via degli Uffici del Vicario, 16;* e sempre riccamente assortito.

NB. *Vi si trovano ancora alcune Casse della già fabbrica Wertheim e Comp.* da vendersi con SENSIBILE RIBASSO.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY (Francia. Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul Mont-martre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura. Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 46 lezioni (4.a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati Commessi, Militari, Negozianti,** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intiera opera **Lire otto.**

Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 8,50.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia **A. Taboga** via de'Prefetti 12. Torino al Tipografo Sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro naturale colore senza ingerli Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

COL CREAM DEL D.r GUBIN

Imbianchisce e rimargina la pelle e gli impiastricci una sostanza subitanea ed ottima tintura incomparabile. Fr. 6 il flacone.

Parfums le plus exquis de Rivoli, 76, Paris. Dep.t chez A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Roma da Quirico Bruga, profumiere.

NON PIU CAPELLI GRIGI

EAU FIGARO

Premiata con medaglia d' oro. Senza preparazione alcuna. Capelli e barbe ridonati al primitivo colore

Tintura pr.a L. 6
» in 2 giorni 6 50
» istantanea 6 50

Società d'Igiene francaise 1, B de B.n Nouvelle, Paris. *A. Manzoni e C.*, (deposito generale) Via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma da Quirico Bruga, profumiere.

PREMILIMONI

Massima comodità e pulizia. di porcellana e legno L. 3 50
In legno » 3 25

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia

ROMA
S. Maria in Via, 170

FIRENZE
Via del Castellaccio, 6

LIBRI SCOLASTICI

Educazione intellettuale, morale e fisica
DI
HERBERT SPENCER
Traduzione dall'inglese di Sofia Fortini Santarelli

Un vol. in-8° di pag. 235: **L. 2 50.**

Antologia Didattica dell' Arte della Parola
offerta alla gioventù italiana
DA
RAFFAELLO ROSSI

Parte I. - Regole generali

Edizione a beneficio della fondazione d'un Collegio Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con Onorio per gli insegnanti benemeriti.

Un vol. in-8° grande, di pag. 480: **L. 7.**

NUOVO SILLABARIO
DI
EMILIA COSTETTI BIAGI
Ispettrice delle Scuole Comunali elementari di Firenze
approvato dal
CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Libro di Testo per le scuole elem. del Comune di Firenze

Primo e secondo grado

Seconda Edizione accresciuta e corretta

2 vol. in-8° di pag. 60 circa: **L. 1.**

ANTOLOGIA
DI
PROSE ITALIANE
di tutti i secoli di nostra lingua

In ordine cronologico inverso Incominciando dagli autori viventi e giungendo ai più antichi trecentisti.

A CURA
del Dott. Costantino Pescatori

Seconda Edizione

Un vol. in 8 di 304 pag. **L. 1 20.**

GRAMMATICA
DELLA
LINGUA ITALIANA
DICHIARATA
dal Dott. Costantino Pescatori
PER USO
delle Scuole Tecniche, Ginnasiali e Magistrali

Quarta Edizione in un solo volume

Parte I. Classazione e Analogia delle parole. *Parte II.* Sintassi e Ortografia della Punteggiazione dedotte dall'analisi della Proposizione del periodo.

Un vol. in-8°, di 212 pagine: **L. 1 60.**

GRAMMATICA
DELLA
LINGUA ITALIANA
DICHIARATA
dal Dott. Costantino Pescatori
PER USO
delle Scuole Tecniche, Ginnasiali e Magistrali

Quinta Edizione in due volumi
con Antologia di Prose Italiane segnata a ciascun volume

Vol. I. Classazione e Analogia delle parole, pag. 172 in-8
Vol. II. Sintassi, pag. 184 in-8

Ciascun volume: **Lire 1 20.**

PREPARAZIONE ALLA GRAMMATICA
OVVERO
GRAMMATICA ELEMENTARE
DELLA
LINGUA ITALIANA
scritta dal Dott. Costantino Pescatori
PER USO
delle Scuole preparatorie ed elementari

Libro diviso in tre parti
I.a Suoni e Segni: ovvero Pronunzia e Ortografia
II.a Classazione e Analogia delle Parole
III.a Sintassi e Costruzione
coll'aggiunta
di una piccola Antologia di Modelli di stile epistolare, descrittivo e narrativo
tolti dall'Opere dei più celebri scrittori moderni

Seconda edizione riveduta ed ampliata

Un vol. in-8 di pag. 170 **L. 1 20.**

ORLANDO E ASTOLFO
POEMA CAVALLERESCO
ESTRATTO DALL'*ORLANDO FURIOSO*
DI
Lodovico Ariosto
A CURA
del Dott. Costantino Pescatori
per uso delle Scuole e delle Famiglie morigerate

Un vol in-8 di 310 pagine **L. 2.**

I PROMESSI SPOSI
RUGGIERO E BRADAMANTE
POEMA CAVALLERESCO
ESTRATTO DALL'*ORLANDO FURIOSO*
DI
Lodovico Ariosto
A CURA
del Dott. Costantino Pescatori

Un vol. in-8 di pag. 330: **L. 2 50.**

Questi libri si spediscono franchi di porto, nel Regno, a chi ne faccia domanda, accompagnata dal relativo importo, alla *Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia*, in *Firenze*, Via del Castellaccio, 6. — *Roma*, S. Maria in Via, 170. 3

BEN MERITATO

è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

NB. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del *Giornale delle Donne* in Torino, riceve *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore, nella** quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene.**

UNA TEDESCA

del Nord, istruttrice approvata, d'anni 29, la quale dirigerà diverso tempo in Inghilterra ed in Francia e che conosce bene la musica, desidera entrare come governante in una famiglia italiana.

Il suo scopo essendo di perfezionarsi nella lingua italiana non guarderebbe tanto ad un grande onorario, quanto all'essere trattata cordialmente.

Dirigersi per informazioni, presso l'Agenzia Scolastica Internazionale a Trieste, Via Dogana, N. 8.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sui fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così rinfranca il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e correggo egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dett. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N. B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

PRIMAVERA 1877

La Premiata Fabbrica di Biancheria di Vienna

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA - Corso, 161. - **ROMA**

Si pregia annunziare alla rispettabile sua clientela d'aver ricevuta la **Gran Novità** in Veste da Camera in tela e cretòn colorata. Lavorazione eseguita colla massima precisione ed esattezza.

Veste da Camera A LIRE 7 50

Modelli eleganti esclusivi della nostra fabbrica.

Veste da Camera in Creton colorato, elegantemente guernite da ***L. 7 50, 8 50, 10, 12, 14, 16, 18, 20.***

Veste da Camera in Creton colorato e in tela d'Asia, elegantissime guernite con ricchi ricami e guarnizioni di nastri in seta da ***L. 35, 40 45, 50, 60.***

Veste da Camera in Shirting bianco finissimo, con eleganti ricami (entre deux) da ***lire 30, 35, 40, 50, 60.***

Veste da Camera in *Batiste Claire* (Volata) guernite elegantemente di ricami, pizzi e nastri in seta da ***L. 60, 70, 80, 90, 100*** e ***150.***

AFFARE ECCEZIONALE

Dozz.ne **300** Calzetti di cotone senza cucitura, fondo écrus e righe a colori. Cent. 50, 75 il paio.
Id. **200** Calze per signora idem, L. 1 il paio

Grandioso Assortimento di Calze e Calzetti di cotone, filo di Scozia, e Seta. Alta novità nelle calzette colorate. Assortimento completo in Maglie per la corrente stagione.

Sono giunte

Le tele e Creton colorate, nuovi disegni di fantasia. Si eseguiscono camicie su misura.

Si trova sempre

disponibile il Nuovo ed elegante Prezzo corrente della Biancheria, unitamente al catalogo dei ***Corredi da Sposa*** di ***L. 250, 500, 1000, 1500, 2000, 5000***, che verrà inviato ***gratis*** a semplice richiesta. Dirigersi dai signori

SCHOSTAL E HARTLEIN

ROMA - Corso, 161 - ROMA

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO
Corso Vittorio Eman.

FIRENZE
Via Cerretani Num. 3.

BOLOGNA
Via Marcato di Mezzo 81.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. Deposito e vendita da *A. Manzoni e C.*, via della Sala N. 16, Milano.

Dep.t gen.le presso A Manzoni e C Via Sala, 16 Milano

Fabrica Via St-Denis,77 PARIGI

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo su ambedue dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualunque genere d'insetti, tanto quelli che terrorizzano l'uomo, le bestie quanto quelli che logorano stoffe e fusti e pelose la pianta. L'impiego dell'insetticida Vicat diventa universale, nelle famiglie, ospedali, navi caserme ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi incastrato nei siti più reconditi, il quale sfugge all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, scarafaggi, formiche ecc. muoiono istantaneamente, e non tornano al contatto di tale sorprendente scoperta.

In bocc. L. 1 50, in 1/2 bocc. Cent. 90, il 1/4 di bocc. C. 60

Insetticida con polvere L. 1 50 e Cent. 60.

Vendita in Roma nella Drogheria Egidi B. Bonacelli, Piazza Tor Sanguigna.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si provengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da ed al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Ottenne le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. 1 60.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri.

AVVISO

Lo stabilimento Vicat è stato premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1878.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico, cicatrizzante le piaghe

ANTI-SETTICO, ANTI-EPIDEMICO, ANTI-PUTRIDO, INSETTICIDA.

Il Salicol Dussaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni in più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua e sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: Piaghe e ulcere, **Accessi, Cancrena, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Panaris, Morsicature velenose, Malattie della pelle, Gerdita sanche, Scoli.**

Il Salicol Dussaule è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro **Febbre, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite**, etc.

Il suo impiego è indispensabile per render salubri le Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, le stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del Salicol Dussaule è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone, portanti delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto colgere sull' etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole *A. Bruley* nel corpo medesimo della carta.

Fabbrica e Deposito: Rue des Dames, 16, a Asnieres (près Paris).

Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., via Sala, 14, Milano

(* Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non reagisce per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei malati, dei demenziati ecc. che non si potrebbero fare col Phenol, il cresol e altre preparazioni a base di acido fenico, disinfettanti i più infidanti e più pericolosi che si possano impiegare.

Vendita fu Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero via Torino; Scellingo, via del Corso.

APPARECCHIO COMPLETO DI GALVANOPLASTICA

Mediante quest'apparecchio ognuno può riprodurre in rame qualunque medaglia o bassorilievo con più precisione di qualunque finissima incisione e senza fatica alcuna. Tale apparecchio senza acidi garantito infallibile e senza alcun pericolo; è rinchiuso in una elegante cassetta con maniglia per potersi portare ovunque.

Prezzo L. 25 con istruzione

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti 12 p. p. Roma la quale lo spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per l'imballaggio.

Tipografia dell' *Opinione*

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

IDROTERAPIE SECONDO I PIU' RECENTI SISTEMI — CURE ELETTRICHE e IDROELETTRICHE — ORTOPEDIA
GINNASTICA
PENSIONE PER I MALATI — CONVITTO PER I BAMBINI — ASSISTENZA MEDICA CONTINUA — PROSPETTI GRATIS

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

FIRENZE
Barriera della Croce
Via Aretina 19

2

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide ecc.	Chilog.	**50,000** circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli in stecche, piastre, chiodi, ecc.	»	**4,453,000** »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	»	**1,100,000** »
Ferro in torniture e limature — Zinco vecchio — Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata al l'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 giugno** p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell' aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 maggio 1877.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purganti, depurativi, eccitano la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 o 3 grani. Esigere il veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *J. Franck* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (30 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano:* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma nelle Farmacie: Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e via Torino; da Scellingo al Corso.

PEJO PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Bresseia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (5).

Per dolori, reumatismi, costipazioni ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, ciglia, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2, il rotolo firmato **Fayard e Blayn.** Non si confonda questo prezioso

CARTA FAYARD e BLANY

medicamento colle *Carte Chimiche* - Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Marri, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi da l'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, S. Il nostro 26. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, Marchetti, Selvaggiani; Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.